

APRIRE UN'ATTIVITÀ IN ITALIA È FACILE O DIFFICILE?

1. Dai un titolo ai paragrafi.

1. Il primo passo	a. Un soggetto può iniziare ad avviare un'attività all'estero e successivamente valutare di intraprendere un business in/con l'Italia senza necessariamente trasferirsi a vivere qui.
2. Risiedere fuori dall'unione europea	b. Diverso è il discorso di un soggetto estero (persona fisica), non residente che vuole trasferirsi a vivere in Italia e qui avviare un'attività. Qui entriamo in un contesto ancora più complesso, perché per lavorare in Italia ci vuole un visto particolare che ovviamente non può essere quello turistico della durata di 90 giorni. La cosa fondamentale è, prima di tutto, recarsi all' Ambasciata italiana dove forniranno tutte le informazioni relative ai requisiti per il rilascio del visto in relazione alla tipologia di attività che il soggetto vuole avviare.
3. Tre punti fondamentali per poter lavorare in Italia	c. La nomina del rappresentante fiscale residente nel territorio dello Stato è obbligatoria in alcuni casi, e facoltativa in altri. Il rappresentante fiscale deve essere nominato attraverso un atto pubblico, una scrittura privata registrata o una lettera annotata in un apposito registro presso l'Agenzia delle Entrate competente in relazione al domicilio fiscale del rappresentante o del rappresentato. In alternativa, la nomina può risultare anche da atto autenticato da notaio di Stato estero aderente alla Convenzione dell'AIA del 5

	<p>ottobre 1961, debitamente tradotto da un traduttore autorizzato e munito di “Apostille”, oppure legalizzato dal console generale dell'Italia presso lo stato estero.</p>
4. Dall'estero all'Italia	<p>d. Se il soggetto decide di stabilirsi in modo continuativo sul territorio italiano, implica fondamentalmente tre passaggi: informarsi presso l'ambasciata, richiedere il nulla osta alla questura e una volta ottenuto il nulla osta presentarlo in Ambasciata.</p>
5. Un visto per lavorare in Italia	<p>e. Per cominciare, è fondamentale che ci sia un colloquio iniziale fra la persona ed il professionista, per capire le scelte e le diverse opzioni da intraprendere a seconda dell'attività che si vuole svolgere.</p>
6. Il rappresentante fiscale	<p>f. Per stabile organizzazione (S.O.), si intende una sede fissa di affari per mezzo della quale l'impresa non residente esercita, in tutto o in parte, l'attività in Italia. Tale struttura deve essere dotata di autonomia anche rispetto ad una casa madre.</p> <p>Possono identificare una S.O, una sede di direzione, una succursale, un ufficio (es. ufficio di direzione per il coordinamento di una determinata area geografica), un grande magazzino con un elevato numero di addetti per la logistica e la consegna di beni a clienti.</p>
7. La stabile organizzazione	<p>g. I soggetti passivi IVA residenti in un paese extra-UE non possono ricorrere alla procedura di identificazione diretta e per ottenere l'attribuzione di un numero di partita IVA in Italia, sono obbligati a nominare un rappresentante fiscale.</p>

1. e	2.	3.	4.	5.	6.	7.
------	----	----	----	----	----	----

2. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- a. La partita IVA è un codice di 11 cifre che identifica un soggetto che esercita un'attività d'impresa o professionale, e la tipologia di attività svolta.

VERO o FALSO

- b. La Partita IVA deve essere aperta attraverso una richiesta in busta chiusa e inviata alle Finanze.

VERO o FALSO

- c. In Italia non ci sono limitazioni particolari per uno straniero che vuole aprire un'attività o la Partita IVA.

VERO o FALSO

- d. La normativa italiana prevede che ai fini delle imposte sui redditi sono considerate residenti in Italia le persone che, per la maggior parte del periodo d'imposta sono iscritte nelle anagrafi comunali della popolazione residente.

VERO o FALSO

- e. La normativa italiana prevede che ai fini delle imposte sui redditi sono considerate residenti in Italia le persone che, per la maggior parte del periodo d'imposta non hanno il domicilio nel territorio dello Stato.

VERO o FALSO

- f. La normativa italiana prevede che ai fini delle imposte sui redditi sono considerate residenti in Italia le persone che, per la maggior parte del periodo d'imposta hanno la residenza nel territorio europeo.

VERO o FALSO

SOLUZIONI:

1. Dai un titolo ai paragrafi.

1. e	2. g	3. d	4. a	5. b	6. c	7.f
------	------	------	------	------	------	-----

2. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- a. La partita IVA è un codice di 11 cifre che identifica un soggetto che esercita un'attività d'impresa o professionale, e la tipologia di attività svolta.

VERO o **FALSO**

- b. La Partita IVA deve essere aperta attraverso una richiesta in busta chiusa e inviata alle Finanze.

VERO o **FALSO**

- c. In Italia non ci sono limitazioni particolari per uno straniero che vuole aprire un'attività o la Partita IVA.

VERO o **FALSO**

- d. La normativa italiana prevede che ai fini delle imposte sui redditi sono considerate residenti in Italia le persone che, per la maggior parte del periodo d'imposta sono iscritte nelle anagrafi comunali della popolazione residente.

VERO o **FALSO**

- e. La normativa italiana prevede che ai fini delle imposte sui redditi sono considerate residenti in Italia le persone che, per la maggior parte del periodo d'imposta non hanno il domicilio nel territorio dello Stato.

VERO o **FALSO**

- f. La normativa italiana prevede che ai fini delle imposte sui redditi sono considerate residenti in Italia le persone che, per la maggior parte del periodo d'imposta hanno la residenza nel territorio europeo.

VERO o **FALSO**